

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
ai sensi dell' art.123-*bis* TUF
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Sito Web: <http://www.boerobartolomeo.it>

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31/12/2015
Data di approvazione della Relazione: 22/03/2016

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina 2015: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliare cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

NON ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Dopo molti anni di adesione, sia pur parziale, al Codice di Autodisciplina, Boero Bartolomeo S.p.A. a partire dal 2013 ha deciso di non aderire più al Codice stesso.

Nel codice di autodisciplina del luglio 2015, in linea con la raccomandazione UE n. 208/2014, agli emittenti è peraltro suggerito di indicare nella relazione le specifiche raccomandazioni, contenute nei principi e nei criteri applicativi, da cui si sono discostati e che, per ogni scostamento, descrivano:

- (a) in che modo hanno disatteso la raccomandazione;
- (b) i motivi dello scostamento, evitando espressioni generiche o formalistiche;
- (c) come la decisione di discostarsi dalla raccomandazione è stata presa all'interno della società;
- (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indicano a partire da quando prevedono di attenersi alla relativa raccomandazione;
- (e) l'eventuale comportamento adottato in alternativa alle raccomandazioni da cui si sono discostati e il modo in cui tale comportamento raggiunge l'obiettivo sotteso alla raccomandazione oppure in che modo il comportamento prescelto contribuisce al loro buon governo societario.

La Società ha valutato i casi di scostamento dalle raccomandazioni del Codice rispetto ai casi di adesione, ritenendo per questo improduttivo lo sforzo di verifica puntuale di tutti i principi e criteri applicativi del Codice e la spiegazione specifica delle ragioni di non adesione, perché nella sostanza si sarebbe continuata a ripetere una formula unica, di seguito esposta.

La Società non è attiva da decenni sul mercato delle emissioni e ha dimensioni non significative rispetto alla media delle società quotate. Il mercato del titolo è estremamente ridotto. Secondo quanto risulta a libro soci e dalle comunicazioni effettuate all'emittente ai sensi dell'art. 120 TUF, il flottante effettivo - ossia le azioni non concentrate sui principali azionisti - è inferiore al 2% del capitale sociale.

La Società ha un azionista che esercita il controllo di diritto, che non svolge attività di direzione e coordinamento attraverso le società con cui esercita il controllo ma che presiede il consiglio di amministrazione e ha deleghe operative. Nel consiglio di amministrazione, per scelta unilaterale dell'azionista di controllo (non esiste alcun patto tra i soci sul tema e la scelta è dettata dalla volontà di condividere le principali scelte gestionali con i principali azionisti di minoranza) siedono da decenni amministratori scelti anche tra i principali azionisti di minoranza, come risulta dallo schema delle partecipazioni rilevanti del capitale e dal profilo descrittivo dei singoli membri del consiglio. Il meccanismo del voto di lista non ha mai operato.

Stante la situazione sopra descritta, il consiglio di amministrazione non ha costituito comitati. Non è stato istituito un *lead independent director*. Non esistono piani di successione e non sono previsti *induction programmes*. Il governo societario segue semplicemente le disposizioni dello statuto, che a loro volta ripetono le disposizioni di legge riferite al modello di amministrazione tradizionale adottato dalla Società.

Per queste ragioni la Società non segue il format proposto da Borsa Italiana e fornisce soltanto le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* TUF, descrivendo in particolare, con riguardo alle informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. a, TUF, le pratiche di governo societario effettivamente applicate che non siano ricavabili dalla lettura dello Statuto.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Boero Bartolomeo S.p.A. è una holding industriale quotata dal 1982 sul mercato telematico azionario di Borsa Italiana S.p.A. La Società produce e commercializza prodotti vernicianti per i settori casa-edilizia, yachting e navale.

Il Gruppo è composto dalla capogruppo, dalla controllata Boero Colori France Sarl, con sede in Francia attiva nella commercializzazione di prodotti per lo yachting e da Immobiliare Genova MolassanaNuova S.p.A., cui Boero Bartolomeo S.p.A. ha conferito il terreno bonificato in Genova Molassana, dove era situato lo stabilimento, ora operativo nella nuova unità produttiva in Rivalta Scrivia (Al). Tutte le controllate sono possedute dalla Capogruppo con partecipazione totalitaria.

Boat S.p.A., specializzata nel settore delle vernici per il comparto navale, è attualmente partecipata al 30%; il restante 70% appartiene a CHUGOKU MARINE PAINTS B.V. a sua volta controllata CHUGOKU MARINE PAINTS LIMITED. Boero Bartolomeo S.p.A. detiene il 30% del capitale di Immobiliare Val Geirato S.r.l., di cui il residuo 70% appartiene a Sogegross S.p.A.

Il sistema di governo societario di Boero Bartolomeo S.p.A. è il sistema tradizionale, come disciplinato dallo Statuto.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis*, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a) TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 11.284.985,40

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: Ordinarie

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.340.379	100	Mercato telematico azionario di Borsa Italiana S.p.A.	/
di cui: Azioni ordinarie con diritto di voto sospeso	58.087	1,33	Azioni proprie	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/

L'emittente non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad oggi, secondo quanto risulta a Libro Soci, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e da altre informazioni a disposizione

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andreina Boero	Marlia S.r.l.	49,87	49,87
	Baia dei Saraceni S.p.A.	5,99	5,99
Cella Di Rivara Adriana	Cella Di Rivara Adriana	1,93	1,93
	Immobiliare Luma S.r.l.	13,13	13,13
IVM S.r.l.	IVM S.r.l.	14,58	14,58
SF Societade de Controlo SA (SGPS)	Coatings R.E.	2,47	2,47
Marga Vassallo	Marga Vassallo	2,7	2,7

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1 lettera e), TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono stati comunicati alla società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

L'Emittente o una sua controllata non hanno stipulato accordi significativi per il caso di cambiamento di controllo della società contraente. Lo statuto non prevede deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe ad aumentare il capitale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. C.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione coordinamento ai sensi dell'art. 2479 e seguenti del Codice Civile in quanto agisce nel proprio interesse imprenditoriale.

L'Emittente è controllato da una persona fisica (Andreina Boero) attraverso due società (Marlia S.r.l. e Baia dei Saraceni S.p.A.). Tali società detengono semplicemente le partecipazioni azionarie e non svolgono alcuna attività di direzione o coordinamento delle iniziative dell'Emittente.

Con riguardo alle informazioni di cui all' art. 123-*bis*, comma 1, lett. i) TUF), esse sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. l) TUF) sono illustrate nella sezione 4.1 della presente relazione.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF: COMUNICAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E SULLE PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO EFFETTIVAMENTE APPLICATE

L'Emittente ha deciso di dichiarare la propria non adesione al Codice, per le ragioni sopra già esposte. Naturalmente molte delle indicazioni del Codice sono comunque applicate dalla Società, perché pertengono a criteri di ragionevolezza e, in molti casi, di rispetto della legge nella gestione d'impresa.

Nei successivi punti di cui all'art. 123-*bis*, comma 2, lett. c) e d) si forniranno indicazioni sulle pratiche di governo societario effettivamente praticate, quando le stesse non si ricavano dalla piana lettura dello Statuto.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a dodici membri, secondo la previa determinazione fatta, di volta in volta, dall'Assemblea. Il medesimo articolo disciplina le modalità d'elezione dell'organo consiliare e la sua composizione, prevedendo il voto di lista per far sì che almeno un membro del Consiglio possa essere nominato dalla minoranza e per rispettare la riserva a favore del genere meno rappresentato in Consiglio, come da art. 147-*ter* del TUF.

Le liste, contenenti le informazioni relative ai candidati previste dalla legge e dalle norme regolamentari, debbono essere depositate presso la sede sociale nei termini previsti dall'art. 147-*ter*, comma 1-*bis* TUF e, quindi, almeno 25 giorni prima del termine fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste sono messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione, ai sensi della disposizione di legge sopra citata, richiamata dallo Statuto.

Lo Statuto, per quanto concerne la percentuale di capitale sociale necessaria per presentare una lista, fa riferimento alle indicazioni delle vigenti norme di legge e regolamentari. La delibera Consob n. 19499 del 28 gennaio 2016, per Boero Bartolomeo S.p.A., ha stabilito una quota di partecipazione pari al 2,5% del capitale.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto stabilisce che non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la loro presentazione; dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto in assemblea il secondo maggior numero di voti (lista di minoranza). Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate prevede che, nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulti eletto il candidato in possesso dei requisiti d'indipendenza e di genere.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF:

Composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob):

Nominativo	Carica	In carica dal 29/04/2015 (fino ad approvazione bilancio 2017)	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Boero Andreina	Presidente	29/04/2015	/	X				100	/
Rupnik Giorgio	Amm. re Delegato	29/04/2015	/	X				100	/
Carcassi Giuseppe	Vice Presidente	29/04/2015	/	X				100	/
Cavalleroni Boero Cristina	Consigliere	29/04/2015	/	X				100	/
Elia Bruno	Consigliere Indipendente	cessato il 29/04/2015	/		X	X	X	100	/
Gavarone Gregorio	Consigliere Indipendente	29/04/2015	/		X	X	X	70	/
Ghisleri Luigi	Consigliere	29/04/2015	/		X			70	/
Iacone Giampaolo	Consigliere	29/04/2015	/	X				100	/
Miele Annarosa	Consigliere Indipendente	29/04/2015	/		X	X	X	100	/
Sindoni Giuseppe	Consigliere	cessato il 29/04/2015	/		X			0	/
Teso Adriano	Consigliere	29/04/2015	/		X			100	/

LEGENDA TABELLA

Carica: viene indicato se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: viene indicato M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrato se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, con eventuale precisazione in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: è inserita la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, si considera il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: è inserito il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2015 per il triennio di carica 2015 2016 2017, fino all' approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017. Il *quorum* allora previsto per la presentazione delle liste era 2.5%, ma non furono presentate liste di candidati Amministratori, l'Assemblea deliberò all'unanimità, su proposta degli Azionisti presenti e rappresentati. Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio. Nessuno degli Amministratori ha incarichi in altre società quotate.

Il Consiglio, in considerazione anche della struttura organizzativa e proprietaria della Società, non ha ritenuto di nominare un Comitato Esecutivo, né sono stati istituiti i Comitati: per le nomine; per la remunerazione; per il controllo interno.

Di seguito un sintetico profilo con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica:

Andreina Boero - Presidente del Consiglio di Amministrazione, nata a Rapallo nel 1944, maturità classica e laurea honoris causa in Economia e Commercio, Cavaliere del lavoro. Ha sempre lavorato al fianco del padre, Federico Mario Boero, e dal 1982 è alla guida del Gruppo;

Giorgio Rupnik - Amministratore Delegato, nato a Roma nel 1959, laureato in ingegneria, dopo varie esperienze nell'azienda della propria famiglia, dal 1996 è parte del management del Gruppo Boero, in Consiglio di Amministrazione dal 1997 ed Amministratore Delegato dal 2004;

Giuseppe Carcassi - Vice Presidente, nato nel 1936 a Genova, avvocato, già responsabile dell'Ufficio Legale del Gruppo Cameli, Amministratore e Direttore Generale di Navigazione AltaItalia S.p.A. (in allora quotata in Borsa) ed Amministratore del Gruppo Pontoil, Amministratore Boero Bartolomeo S.p.A. dal 1998;

Cristina Cavalleroni Boero - Vice Presidente, nata a Genova nel 1967, maturità linguistica, studi internazionali, dal 1993 in azienda, in Consiglio dal 2003, nominata Vice Presidente nel 2011, si occupa del settore commerciale e del marketing;

Bruno Elia - Amministratore indipendente cessato dalla carica il 29 aprile 2015, nato a Torino nel 1941, Avvocato, Socio anziano dello Studio Legale De Andrè, si occupa prevalentemente del settore contrattuale, arbitrale e della consulenza. Membro del Comitato del Credito della Banca Popolare di Novara e Consigliere di Amministrazione di diverse Società;

Annarosa Miele – Amministratore indipendente – in carica dal 29 aprile 2015, nata a Genova nel 1957, professionista della comunicazione in ambito medico e scientifico, Amministratore Delegato di Aristeia International S.r.l. e Vice Presidente di Federturismo Confindustria;

Gregorio Gavarone - Amministratore indipendente, nato a Genova nel 1953, autorevole rappresentante del mondo dello shipping, Amministratore Delegato Rimorchiatori Riuniti S.p.A., in Consiglio dal 2002;

Luigi Ghisleri – nato a Milano nel 1963, laurea in giurisprudenza, specializzazione conseguita presso lo SDA dell'università Bocconi di Milano come Operatore Finanziario, dal 1991 Amministratore Delegato di Immobiliare Luma S.r.l. (già ADR Finanziaria), si occupa di finanza d'impresa e mercati finanziari, siede nel Consiglio di Amministrazione Boero Bartolomeo S.p.A. dal 2009;

Giampaolo Iacone – nato nel 1955 a Genova, nel Gruppo dal 1980, prima come Responsabile del controllo di gestione ed attualmente Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, siede nel Consiglio di Amministrazione Boero Bartolomeo S.p.A. dal 2000;

Giuseppe Sindoni - cessato dalla carica il 29 aprile 2015 – nato nel 1935 a Capo D'Orlando (ME), industriale nel settore chimico, Amministratore di Boero Bartolomeo S.p.A. dal 1983;

Adriano Teso – nato nel 1945 a Bergamo, Presidente del Gruppo IVM, importante realtà chimica del nostro Paese, con Società anche all'estero, già Sottosegretario di Stato, Amministratore di Boero Bartolomeo S.p.A. dal 1988.

Non sono stati definiti criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. Al momento non sussiste infatti alcuna criticità relativa all'efficace svolgimento dell'incarico, vista la percentuale di partecipazione di Amministratori e Sindaci ai lavori del Consiglio ed il fatto che gli Amministratori non ricoprono incarichi in altre Società quotate.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2 lett. d), TUF)

Si forniscono i seguenti dati:

- Sette riunioni di Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio 2015;
- un' ora circa la durata media delle riunioni del Consiglio;
- quattro riunioni del Consiglio programmate a Calendario Eventi Societari per l'esercizio in corso, una riunione già tenuta (16 marzo 2016) non a Calendario Eventi.

Al Consiglio sono riservati, nell'ambito dei poteri generali attribuiti dalla legge e dallo Statuto, l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente. Con riguardo al sistema di controllo interno, oltre alle funzioni previste per legge, la società ha conferito deleghe operative ai responsabili di settore, individuando dipendenti con capacità e requisiti professionali; quanto ai conflitti di interesse, nel 2010 è stata adottata la procedura per le operazioni con parti correlate, disponibile sul sito internet dell'emittente www.boerobartolomeo.it.

Con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, il consiglio d'amministrazione dell'Emittente del 16 marzo 2016 ha sottoposto a verifica l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle stesse, considerando che le società controllate sono tutte sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo, che gestisce anche direttamente gli aspetti amministrativi, organizzativi e contabili.

Le società controllate sono possedute dalla capogruppo con partecipazione totalitaria.

Il Consiglio ha determinato, sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nell'ambito del compenso globale spettante ai membri del Consiglio complessivamente stabilito dall'Assemblea. In considerazione delle dimensioni della Società e della sua struttura organizzativa e proprietaria, non è stato nominato il Comitato per la remunerazione degli Amministratori.

Il Consiglio ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

Il Consiglio non ha espressamente stabilito criteri generali di individuazione delle sopra citate operazioni, salvo che per le operazioni con parti correlate, nell'apposita procedura già citata. Il Consiglio tuttavia provvede all'esame e all'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, senza che ciò sia riservato alla sua competenza da apposita fonte, quando tali operazioni siano ragionevolmente ritenute di rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio ha stabilito criteri per individuare le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e o per le operazioni con parti correlate aventi un

significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso con l'apposita procedura per le operazioni con parti correlate.

L'assemblea, non sussistendone i presupposti, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Il Consiglio, nella seduta del 29 aprile 2015 e del 13 novembre 2015, ha conferito:

- al Presidente tutte le attribuzioni, esercitabili con firma individuale, relative alla gestione ordinaria e straordinaria della società, con l'esclusione:

- ❖ degli atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda Euro 1.500.000 (già Euro 1.000.000 dalla delibera del 29 aprile 2015) per atto singolo;
- ❖ degli atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda Euro 200.000 per atto singolo;
- ❖ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a garanzia di terzi, salvo che si tratti di società controllate o collegate;

- all'Amministratore Delegato ing. Giorgio Rupnik, nominato nella seduta del 29 aprile 2012, il Consiglio ha attribuito tutti i poteri relativi alla gestione sociale ordinaria e straordinaria, fatte salve le seguenti eccezioni e limitazioni:

- ❖ atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda Euro 500.000 per atto singolo;
- ❖ atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda Euro 100.000 per atto singolo;
- ❖ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a garanzia di terzi, salvo che si tratti di Società controllate o collegate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente ed è l'azionista di controllo dell'Emittente

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità almeno trimestrale e, comunque, alla prima riunione utile per presentare esaurientemente al Consiglio gli argomenti oggetto di esame.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Nel Consiglio vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi:

l' Amministratore Delegato Giorgio Rupnik che, oltre all'operatività propria della carica nell'ambito delle deleghe ricevute, è anche dirigente della Capogruppo;

il Consigliere Giampaolo Iacone in quanto Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Emittente e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Dal 3 dicembre 2010 è Amministratore Unico della controllata Immobiliare Genova MolassanaNuova S.p.A. e dal 2 luglio 2013 è Consigliere di Amministrazione di Immobiliare Val Geirato S.r.l.;

Il Vice Presidente Giuseppe Carcassi e il Vice Presidente Cristina Cavalleroni Boero, ai quali, ai sensi di statuto, compete di sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento del medesimo, non sono muniti di deleghe gestionali e non hanno utilizzato i poteri che competono loro in sostituzione del Presidente.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza ai sensi del TUF dei propri membri, dando esito positivo a tali controlli.

4.7 Lead Independent director non nominato

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, detta procedura è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.boerobartolomeo.it, alla voce *Corporate Governance*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono stati costituiti Comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono stati costituiti Comitati.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono stati costituiti Comitati.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile nei modi e nei termini di legge, anche sul sito internet dell'Emittente www.boerobartolomeo.it

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono stati costituiti Comitati.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

1.1 Finalità e obiettivi

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. sono sviluppati usando come riferimento il C.o.S.O. Report¹, secondo il quale i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nella loro più ampia accezione, sono definiti come “un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative; attendibilità delle informazioni di bilancio; conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore”, obiettivi che in relazione al processo di informativa finanziaria sono identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Il Gruppo Boero, nel definire i propri sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento.

1.2 Approccio metodologico

Annualmente il Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. effettua un’attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di rispondere ai rischi relativi al processo di predisposizione dell’informativa finanziaria.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna società rilevante sul bilancio consolidato del Gruppo, tenendo conto della rilevanza dei conti significativi e dei processi amministrativo – contabili (analisi quantitativa); successivamente, le risultanze dell’analisi così ottenuta sono corroborate e, ove necessario, integrate, mediante lo svolgimento di un’analisi qualitativa che tiene conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Il Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. ha adottato un approccio metodologico articolato in tre fasi principali:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate.

1.3 Elementi del sistema

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

L’individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell’informativa contabile avviene attraverso un’analisi di *Risk Assessment* quantitativa e qualitativa effettuata in sede di *scoping* dei processi aziendali.

Nell’ambito di tale processo è identificato l’insieme degli obiettivi che i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria intendono conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle “*assertion*” di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull’informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - “Internal Control – Integrated Framework” pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- a) determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell’ambito del Gruppo,
- b) effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L’identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all’informativa finanziaria.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l’aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all’integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L’attività di valutazione dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è svolta semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni relative all’adeguatezza e all’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (*testing*) secondo le *best practice* esistenti in tale ambito.

L’attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l’esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto e, ove ritenuto necessario, con il supporto di consulenti esterni.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, sia per verificare l’effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici controlli ad hoc su società, processi e poste contabili.

Il Dirigente Preposto predispone un report in cui sintetizza, sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte, i risultati delle verifiche della corretta implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli che mitigano i rischi precedentemente individuati. La valutazione dei controlli può

comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

1.4 Ruoli e funzioni coinvolte

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono governati dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e fornire alle Società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, istruzioni per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile.

Infine, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari informa il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio ha individuato nel Vice Presidente Giuseppe Carcassi, l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Vice Presidente avvocato Carcassi:

ha collaborato all'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio;

non ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno, essendo figura coincidente con se stesso, amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

11.2 Responsabile della funzione di internal audit

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, con competenza specifica in merito alla normativa 262/2005.

Il Consiglio non ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. La scelta tiene conto della particolare struttura organizzativa ed operativa della realtà aziendale.

11.3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 12 novembre 2010, ha adottato il Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, aggiornato nel 2011, nel 2012, nel febbraio e nel novembre 2013, nel 2014, nel luglio e novembre 2015 (settima revisione).

Il Modello è composto da una “Parte Generale”, che:

- . individua le attività nel cui ambito potrebbero essere commessi reati;
- . prevede un sistema strutturato idoneo a prevenire e ridurre il rischio di commissione dei “Reati Presupposto” ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- . introduce un sistema sanzionatorio qualora le sue previsioni non siano rispettate dai destinatari;

e da diverse “Parti Speciali”, ciascuna a presidio di una specifica categoria di “Reati Presupposto” da prevenire, individuati in base alla mappatura del rischio effettuata ai sensi del Decreto;

le Parti Speciali sono dedicate a:

Rapporti con la Pubblica Amministrazione;

Reati Societari;

Abusi di mercato;

Reati in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

Reati contro il patrimonio commessi mediante frode;

Criminalità informatica;

Delitti contro l'industria e il commercio;

Delitti contro l'attività giudiziaria;

Delitti di criminalità organizzata;

Reati Ambientali;

Autoriciclaggio.

Con la delibera del novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato le nomine dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, attualmente composto da due membri:

Presidente l'Avvocato Penalista Carola Flick e Membro Effettivo la dr. ssa Ivana Rivella Responsabile Affari Societari e Legali di Boero Bartolomeo S.p.A.

Sul sito internet dell'Emittente www.boerobartolomeo.it sono disponibili “Modello Organizzativo” e “Codice Etico” aggiornati.

Il Codice espone i principi fondamentali ai quali si ispira l'attività sociale, anche delle società controllate.

La controllata Immobiliare Genova MolassanaNuova S.p.A. ha adottato il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 ed ha nominato il proprio l'Organismo di Vigilanza.

11.4 Società di revisione

- DELOITTE & TOUCHE S.p.A. è la società incaricata della revisione legale;
- l'incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria del 27.04.2012;
- l'incarico scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il Consigliere Giampaolo Iacone, dipendente della Società con il ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 12 settembre 2007, previo parere del Collegio Sindacale, tenendo conto dei requisiti di professionalità in materia giuridica, amministrativa, contabile e finanziaria e della lunga e comprovata conoscenza della Società.

Nell'ambito delle funzioni proprie della carica e del ruolo professionale esercitato, il preposto dispone di poteri e mezzi per attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di riferimento, verificate e testate.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha richiesto periodici aggiornamenti all'Amministratore Responsabile del Controllo interno.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Le predette operazioni sono individuate ai sensi del regolamento Consob 17221/2010. La procedura è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.boerobartolomeo.it

Il Consiglio oltre la procedura sulle operazioni con parti correlate non ha formalmente adottato ulteriori, specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto disciplina la nomina e la sostituzione dei sindaci all'art. 26 prevedendo il voto di lista per far sì che almeno un membro del Collegio sindacale possa essere nominato dalla minoranza e per rispettare la riserva a favore del genere meno rappresentato, come da art. 148 del TUF.

Il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati è di almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tali liste vengono rese pubbliche almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Per quanto concerne la percentuale di capitale sociale necessaria per presentare una lista, lo Statuto rimanda alle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. La delibera Consob n. 19499 del 28 gennaio 2016 ha previsto per Boero Bartolomeo S.p.A. una quota di partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale. Qualora siano presentate due liste di candidati, il Presidente del Collegio Sindacale è il sindaco primo eletto della lista di minoranza, nel rispetto della riserva di genere stabilita dalla norma. Qualora venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti – a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea – tutti i Sindaci proposti in tale lista, nel rispetto dei requisiti di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2013 per gli esercizi 2013 2014 2015, il *quorum* allora previsto per la presentazione delle liste era 2,5%, ma non furono presentate liste di candidati Sindaci, l'Assemblea deliberò all'unanimità, su proposta degli Azionisti presenti e rappresentati. Il periodo di carica del Collegio Sindacale è in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2 lett. D), TUF)

Di seguito un sintetico profilo con le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (Art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob):

Mario Pacciani – Presidente del Collegio Sindacale, nato a Ronco Scrivia (GE) il 24/02/1944, titolare dello Studio Commercialisti Pacciani Canepa, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova e Revisore Legale dei Conti, nell'ambito dell'attività professionale riveste cariche negli organi sociali di numerose società, tra cui Presidente del Collegio Sindacale di Erg S.p.A., società quotata;

Paolo Fasce – Sindaco effettivo, nato a Genova il 16/07/1949, titolare dello Studio Fasce, già Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Genova, nell'ambito dell'attività professionale riveste cariche negli organi sociali di numerose società;

Daniela Rosina – Sindaco effettivo, nata a Genova il 10/05/1958, iscritta all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova dal 1983, Revisore Legale dei Conti, nell’ambito dell’attività professionale riveste incarichi negli organi sociali di diverse Società.

Paola Brovero – Sindaco supplente nata a Sanremo il 23.08.1966;

Elvio Meinero – Sindaco supplente, nato a Cengio (SV) il 16/09/1966;

Tutti i sindaci sono iscritti al Registro dei Revisori contabili.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Pacciani Mario	Presidente del Collegio	29/04/2013	//	X	100	1
Fasce Paolo	Sindaco effettivo	29/04/2013	//	X	100	//
Daniela Rosina	Sindaco effettivo	29/04/2013	//	X	90	//

LEGENDA TABELLA

Carica: viene indicato se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: viene indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrato se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: è inserita la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l’esercizio o dopo l’assunzione dell’incarico).

Altri incarichi: è inserito il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell’art. 148 bis TUF.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del collegio sindacale a far data dalla chiusura dell’esercizio 2015.

Il numero di riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell’esercizio 2015 è pari a otto.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l’indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell’Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

L’Emittente non ha previsto espressamente che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell’Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, ritenendo che – il caso occorrendo – il sindaco eventualmente coinvolto dia comunque le informazioni sulla base dei principi di correttezza e deontologia della professione.

Il collegio sindacale ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto l’esistenza, la natura e l’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all’Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Responsabile del controllo interno, richiedendo periodici aggiornamenti.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti è il Consigliere Giampaolo Iacone

(*investor relations manager*). L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile "Info per gli Azionisti", nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Non è stata costituita una struttura aziendale incaricata espressamente di gestire i rapporti con gli azionisti, considerato il numero esiguo dei soci, 173 aventi diritto al voto iscritti a Libro Soci alla data dell'ultima Assemblea.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c) TUF)

Considerato il numero esiguo dei soci e la concentrazione delle partecipazioni rilevanti tra i primi dieci azionisti, non si ha evidenza di necessità particolari concernenti la partecipazione all'Assemblea, non sono state pertanto previste eventuali iniziative per ridurre vincoli ed adempimenti in relazione all'intervento in Assemblea o all'esercizio del diritto di voto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto per corrispondenza, voto telematico, collegamenti audiovisivi.

Il Consiglio di amministrazione non ha proposto all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari, non ritenendolo utile in considerazione dell'esperienza maturata relativamente allo svolgimento delle Assemblee stesse.

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione in Assemblea è garantito dal Presidente, che regola lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, alla presenza del Notaio, anche per l'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e nelle sue relazioni si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

L'andamento della capitalizzazione è influenzato dall'estrema scarsità del capitale flottante. Non risultano variazioni significative nella composizione della compagine sociale. Per questa ragione il Consiglio di Amministrazione non ha considerato che le variazioni costituissero ragione per proporre modifiche statutarie in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, che continuano ad apparire adeguate.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)

L'Emittente, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, non ha applicato pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre quanto riferito nella presente relazione con riguardo ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio 2015 ma precedenti l'approvazione della presente relazione.

Genova, 22 marzo 2016

